



PROVINCIA
DI BRESCIA

SETTORE AMBIENTE
ATTIVITA' ESTRATTIVE
RIFIUTI ED ENERGIA

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono 030/37.49.594
Fax. 030/37.49.588

22 DIC. 2008

Brescia, _____

Racc. A/R

Al Sindaco
del Comune di Travagliato
25039 Travagliato (Bs)

-0160789

P.G. n. _____
FG/eb

COMUNE DI TRAVAGLIATO	
Prot. n. 1983 / UIC	
29 DIC. 2008	
Cat. 6	Cl. P Fasc. C120

OGGETTO: trasmissione copia dell'atto dirigenziale n. 4702 del 18/12/2008

In allegato alla presente si trasmette copia semplice dell'atto dirigenziale n. 4702 del 18/12/2008 recante "Ditta Bettoni S.p.a. con sede legale in via Padana Superiore n. 121, Castegnato (Bs) (P. IVA 00275240174). Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un nuovo impianto per operazioni di smaltimento in discarica (D1) di rifiuti inerti, sito in comune di Travagliato (Bs). Località Cascina Rinascente. Art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 10 del d.lgs n. 36/2003".

Distinti Saluti.

RIFIUTI

COMUNE DI TRAVAGLIATO	
Prot. n.	
29 DIC. 2008	
Cat.	Cl. Fasc.



Il Funzionario
Ferruccio Goffi

CITTA' DI TRAVAGLIATO
ALLEGATO AL PROTOCOLLO
№ 19813/08

AREA ~~AMBIENTE~~
SETTORE AMBIENTE, ATTIVITA' ESTRATTIVE, RIFIUTI ED ENERGIA
UFFICIO DISCARICHE E TUTELA DEL SUOLO

OGGETTO: Ditta Bettoni S.p.a. con sede legale in via Padana Superiore n. 121, Castegnato (BS) (P.IVA n. 00275240174).

Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di un nuovo impianto per operazioni di smaltimento in discarica (D1) di rifiuti inerti, sito in comune di Travagliato (BS), località Cascina Rinascente. Art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 10 del d.lgs. n. 36/2003.

Il Direttore

(Dott. Riccardo Maria Davini)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 24 del 18.01.2008 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di coordinamento e direzione dell'Area Ambiente e di direzione del Servizio Aria e Rumore, del Settore Raccordo delle Funzioni di Sviluppo Territoriale e del Settore Ambiente, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18.08.2000, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI

- la direttiva 26 aprile 1999, n. 1999/31/CE;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.;
- la d.G.P. n 157 R.V. del 30 aprile 2004;
- la d.G.R. 19 novembre 2004 n. VII/19461;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 agosto 2005;
- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la l. 241/90 e s.m.i.;

PREMESSO che la ditta Bettoni S.p.A. avente sede legale in via Padana Superiore n. 121. Castegnato (BS), ha presentato:

1. istanza (registrata al P.G. provinciale n. 38251/06 del 14.03.2006) ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. n. 22/97 e 8 del d.lgs. n. 36/2003. corredata dalla relativa documentazione progettuale. per l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto e all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti inerti. da ubicarsi in comune di Travagliato (BS), località C.na Rinascente;
2. istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto. ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12.04.1996;

DATO ATTO che la documentazione progettuale è stata modificata ed integrata successivamente alla presentazione dell'istanza, attraverso gli elaborati registrati al P.G. provinciale:

- n. 0134251/06 del 17.10.2006;
- n. 0076798/08 del 04.06.08, a seguito della riunione della conferenza dei servizi del 18.01.2008;
- n. 0101507/08 del 28.07.08, a seguito della riunione della conferenza dei servizi del 07.07.2008;
- n. 0125015 del 02.10.2008 e n. 0134224/08 del 23.10.2008 (corretta con nota n. 0149490 del 26.11.2008), a seguito della nota n. Z1.2008.00185445 del 13.10.2008 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione ed a seguito della riunione della conferenza dei servizi del 31.07.2008;

VISTA la comunicazione d'avvio del procedimento amministrativo, registrata al P.G. n. 0040827/06 del 17.03.2006;

ATTESO che la Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia con il decreto n. 13958 del 20.11.2007, ha espresso, ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e l della l.r. 20/99, giudizio positivo con prescrizioni relativamente alla compatibilità ambientale del progetto in argomento;

RILEVATO che:

- con nota 092925/08 del 30.06.2008, registrata al P.G. provinciale n° 90777 del 02.07.2008 (in atti), l'ARPA ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione della discarica, ritenendo condivisibili i contenuti del "Piano di monitoraggio ambientale" relativi alle matrici aria, vibrazioni, rumore ed acque sotterranee, compresa la localizzazione dei quattro piezometri individuati dell'Azienda, e demandando alla Conferenza dei Servizi la valutazione delle soluzioni progettuali migliorative relative ai sistemi di drenaggio e raccolta del percolato e alla capacità di stoccaggio dei serbatoi in funzione della piovosità e dell'ampiezza dei bacini di raccolta;
- con nota n° 0096421 del 04.07.08, registrata al P.G. Provincia n° 94395 del 10.07.2008 (in atti), l'ASL di Brescia ha espresso parere favorevole alla realizzazione della discarica, a condizione che presso l'impianto, durante tutta la fase di gestione dello stesso, sia sempre resa disponibile per gli Enti di controllo la documentazione relativa alla valutazione dei rischi per gli operatori, nonché quella relativa alla sorveglianza sanitaria degli stessi, così come previsto dalla normativa vigente;

RICHIAMATI ad ogni effetto, anche motivazionale, i verbali delle riunioni della conferenza dei servizi del 18.01.08, 07.07.08 e 31.07.08 (in atti), nel corso dei cui lavori sono stati approfonditi molteplici aspetti ambientali, anche già esaminati in sede di valutazione dell'impatto ambientale del progetto in questione;

DATO ATTO che il Comune di Travagliato in sede di conferenza ha sottolineato la presenza, nelle immediate adiacenze dell'area interessata dalla domanda di discarica in questione (attualmente adibita a cava autorizzata) di un centro diurno per l'assistenza dei disabili (cooperativa "Il Vomere");

RILEVATO che la d.G.R. 13.2.2008 n. 8/6581, recante "*Integrazioni al capitolo 8 – Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti – del programma regionale di gestione dei rifiuti approvato con d.g.r. n. 220/2005*", fissa una distanza di rispetto di 1.000 metri dalle funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di cura), limitatamente ai soli impianti di trattamento di rifiuti biodegradabili e putrescibili;

CONSIDERATO che tale rilievo non risulta formalmente pertinente, in quanto i rifiuti putrescibili non sono ammessi nella discarica in oggetto, trattandosi di discarica per rifiuti inerti;

PRESO ATTO altresì che l'ASL, ente deputato alla valutazione degli aspetti sanitari, con nota n° 0096421 del 04.07.08, registrata al P.G. Provincia n° 39395 del 10.07.2008, ha rilasciato parere favorevole al progetto e alla sua realizzazione, nulla eccependo riguardo alla presenza del citato centro

diurno per l'assistenza dei disabili;

PRESO ATTO che il Comune di Travagliato durante la riunione della conferenza dei servizi del 31.07.08 ha espresso il seguente parere: *"Alla luce delle eccezioni, rilievi e contestazioni, anche giudiziarie, sollevate in ordine alla legittimità, fondatezza e tenuta della procedura di VIA; rilevato altresì che il centro abitato di Travagliato, oggetto della delibera della G.M. n. 469/93, si estende sino sul margine della richiesta discarica; richiamate tutte le argomentazioni, ragioni ed eccezioni svolte nel presente procedimento e in quello di VIA e nel ricorso giurisdizionale di legittimità proposto avanti al TAR Lombardia sezione di Brescia, riservata la facoltà in tale sede di integrazione degli originali motivi di impugnazione; dato atto altresì della contrarietà più volte espressa all'unanimità dal Consiglio comunale di Travagliato, ad accettare sul proprio territorio impianti di discarica; richiamate altresì le 3700 firme di cittadini travagliatesi che hanno sottoscritto liberamente analoga contrarietà, già presentate dal Comitato Ambiente di Travagliato all'assessorato provinciale il 21 luglio u.s., esprime parere negativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta"*;

RILEVATO dalla tavola allegata alla delibera di giunta comunale n. 469/93, consegnata dal Comune di Travagliato nel corso della predetta riunione della conferenza del 31.07.08, che la zona industriale in fregio al lato est della 'cava Bettoni' (sito interessato dalla domanda di discarica in questione), è stata classificata come "centro abitato" ai sensi del d.lgs. 285/1992;

PRESO ATTO, in relazione a tale ultimo aspetto:

- che ai sensi della citata d.G.R. n. 8/6581 del 13.02.2008 (Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti) che ha integrato la d.G.R. n. 220/2005, le discariche per rifiuti inerti devono mantenere una distanza minima di 100 m dai centri abitati e che con nota della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia n. Q1.2008.0009617 del 23.04.2008, si precisa che per le istanze (come quella in oggetto) presentate prima del 13/02/08 valgono i "criteri di localizzazione degli impianti" approvati con d.G.R. n. 220/2005;
- che onde conformarsi alle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni citate la ditta richiedente ha modificato spontaneamente il progetto, riducendo di 100 m la larghezza dell'impianto sul lato est;
- che la Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia con nota n. Z1.2008.00185445 del 13.10.2008 (P.G. prov. n. 0134481 del 23.10.2008) ha ritenuto che: *"la proposta progettuale in variante configurata nella documentazione depositata agli atti dal proponente Bettoni s.p.a., con nota prot. Z1.2008.0017405 del 25.09.2008, non comporti l'introduzione di elementi nuovi di potenziale interferenza con le componenti ambientali che possono modificare le determinazioni finali assunte con decreto 20/11/2007, n° 13959 (rectius n. 13958 -ndr-) che ha sancito la compatibilità ambientale del progetto, ferme restando le prescrizioni ivi contenute e la messa in opera di tutte le misura mitigative previste dal progetto originario"*;

VISTA la relazione istruttoria dell'Ufficio Discariche e Tutela del Suolo del Settore Ambiente, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia (in atti), dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti trattati, sono riportati nell'allegato "A";
- è stata completata favorevolmente l'istruttoria relativa alla richiesta in oggetto, ferme restando le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegato "A" sopra richiamato, che tengono conto sia degli impegni assunti dalla Ditta richiedente che delle indicazioni tecniche e prescrizioni emerse nell'ambito della conferenza di servizi svolta;

VISTI gli atti tutti acquisiti al fascicolo del procedimento e considerato ulteriormente, a fini motivazionali:

- che l'attività di discarica di cui alla presente autorizzazione si iscrive, quale modalità alternativa di recupero ambientale, nel contesto programmatico a suo tempo delineatosi, in termini favorevoli, in sede di procedimenti per l'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) n. g15 del vigente Piano Provinciale Cave - settore sabbia e ghiaia e per il rilascio della conseguente autorizzazione estrattiva, come

emerge dai relativi atti (si rinvia, fra l'altro, ai provvedimenti conclusivi dirigenziali di qs. Ufficio n. 548 del 01/03/2006 e n. 2318 del 04/08/2006);

- che la soluzione progettuale individuata a seguito della conferenza dei servizi, consistente nell'arretramento della discarica di 100 metri rispetto alla zona classificata dal Comune quale 'centro abitato', risponde alle preoccupazioni rappresentate nel corso del procedimento dal Comune di Travagliato e da suoi cittadini (v. petizione 21 luglio 2008, ns. P.G. n. 98818 del 21/07/2008), sia in relazione alla problematica riguardante l'esistenza - peraltro entro la zona a destinazione produttiva che si trova in adiacenza al lato sud-est della discarica - di un centro diurno per l'assistenza ai disabili, sia in relazione alla problematica di un possibile disturbo arrecato dall'attività in questione ad alcuni cittadini abitanti nella zona produttiva medesima;
- che l'assenso all'attività di gestione dei rifiuti prospettata - attività che è contrassegnata dal pubblico interesse, giusto il disposto di cui all'art. 178.1 del d.lgs. 152/2006 - si presenta come necessario anche al fine di garantire lo smaltimento dei rifiuti inerti di cui all'allegato tecnico, in prossimità dei luoghi di produzione e in impianti a tal fine specializzati, in coerenza con i principi comunitari e nazionali in materia di circolazione dei rifiuti speciali e a soddisfazione delle effettive esigenze che si manifestano nel contesto dei comparti produttivi interessati;

DETERMINATO in € 7.134.380,30 (settemilionicentotrentaquattromilatrecentootanta/30 euro) l'ammontare totale delle due garanzie finanziarie da prestare a favore della Provincia di Brescia rispettivamente suddivise in:

1. **garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica**, comprese le procedure di chiusura, per un totale di € 6.006.452,30 (seimilioneisemilaquattrocentocinquantadue/30 euro) determinata in base a:
 - 1.1. operazioni di smaltimento in discarica di 1.963.000 m³ di rifiuti inerti, pari a € 5.889.000,00;
 - 1.2. operazioni di stoccaggio rifiuti liquidi pari a € 117.452,30, di cui € 113.036,80 per il deposito preliminare di 640,0 m³ di percolato, e € 4.415,50 per il deposito preliminare di 25 m³ di acque di prima pioggia;
2. **garanzia per la gestione post operativa**, successiva alla chiusura della discarica, relativa ad un bacino di smaltimento di superficie di 140.991 m², pari a € 1.127.928,00;

VISTA la conforme proposta del Responsabile del procedimento;

DISPONE

1. di approvare il progetto definitivo, come rappresentato dalle seguenti tavole:

tavola 1 - Stato di fine coltivazione di cava - delimitazione dell'intervento - georeferenziazione - poligonale dei punti fissi - cippi di appoggio - estratto carta tecnica regionale D6A1 - planimetrie

tavola 2 - Preparazione del fondo - suddivisione in bacini idraulicamente separati - raccolta e smaltimento acque di percolazione - dati dimensionali - planimetrie: generale; con fasi; con sottobacini - sezioni indicative - particolari costruttivi

tavola 3 - Organizzazione del cantiere - particolari attrezzature tecnologiche - presidi operativi - trattamento percolato con pozzi di raccolta - trattamento acque meteoriche - planimetrie: generale; dell'ingresso; con sottobacini - sezioni indicative - particolari costruttivi

tavola 4 - Stato di fine conferimento - planimetria con piano quotato - planimetria con fasi - sezioni

tavola 5 - Stato del recupero finale a copertura completata - planimetria generale - planimetria con pendenze di smaltimento acque piovane - planimetria con fasi - planimetria con sottobacini - sezioni - particolari esecutivi tubazioni di superficie

registrate al P.G. provinciale con n. 0158278 del 16.12.2008, allegate e parti integranti al presente provvedimento, e di autorizzare la Ditta Bettoni S.p.A., avente sede legale in via Padana Superiore 121, Castegnato (BS) (P.IVA n. 00275240174) alla realizzazione e alla gestione di una nuova discarica di rifiuti inerti sita in comune di Travagliato (BS), località Cascina Rinascente, alle

- condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i piani di gestione operativa, di gestione post-operativa, di ripristino ambientale, di sorveglianza e controllo, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nel citato allegato "A";
 3. che il presente provvedimento decada qualora:
 - non si dia avvio ai lavori d'approntamento della discarica entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione;
 - non si completi la realizzazione delle opere indicate in progetto e delle strutture tecnologiche di servizio, entro tre anni dalla stessa data;
 4. che l'autorizzazione alla gestione della discarica abbia la durata di dieci anni, decorrenti dalla data di rilascio, da parte della Provincia, del primo nulla osta all'avvio delle operazioni di smaltimento;
 5. che l'istanza di eventuale proroga della presente autorizzazione alla gestione della discarica, qualora necessaria, sia presentata centottanta giorni prima della data di scadenza dell'autorizzazione stessa;
 6. di dare atto che in base all'art. 9, comma 2, del d.lgs n. 36/03, l'inizio delle operazioni di smaltimento in ogni singolo bacino è subordinato alla verifica, da parte della Provincia, delle condizioni e prescrizioni contenute nella presente autorizzazione: a tal fine, il soggetto autorizzato dovrà trasmettere alla Provincia ed all'ARPA territorialmente competente una comunicazione di inizio e di fine lavori per ogni singolo bacino. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione d'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi all'art. 9, comma 3, del d.lgs n. 36/03; tale esito sarà dichiarato dalla Provincia mediante apposito nulla osta all'avvio delle operazioni di smaltimento;
 7. di dare atto che ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 36/03, l'esito dell'ispezione di cui sopra non comporterà in alcun modo una minor responsabilità per il gestore, relativamente alle condizioni stabilite nell'autorizzazione;
 8. che, in fase di gestione, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascerà, in caso d'esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, sentito il parere del Comune e dell'ARPA competente per territorio;
 9. di far presente che l'attività di controllo sarà esercitata, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., dalla Provincia di Brescia, cui compete in particolare accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 36/03 e dell'art. 208, comma 13, del d.lgs 152/2006. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del d.lgs. 152/2006, potrà avvalersi dell'ARPA;
 10. di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto a revoca ai sensi di legge o a modifica, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi d'accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta sarà tenuta a adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive, che dovessero essere emanate;
 11. di dare atto che sono fatti salvi i diritti di terzi e gli atti di assenso, le condizioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non stabilito dal presente provvedimento;
 12. di determinare gli importi per le due garanzie finanziarie che la Ditta dovrà prestare a favore della Provincia di Brescia, ai sensi della d.g.r. 19.11.2004 n. VII/19461, rispettivamente in:
 1. **garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica**, comprese le procedure di chiusura, per un totale di € 6.006.452,30 (seimilioniseimilaquattrocentocinquantadue/30 euro) determinata in base a:
 - 1.1. operazioni di smaltimento in discarica di 1.963.000 m³ di rifiuti inerti pari a € 5.889.000,00;
 - 1.2. operazioni di stoccaggio rifiuti liquidi pari a € 117.452,30, di cui € 113.036,80 per il deposito preliminare di 640,0 m³ di percolato. e € 4.415,50 per il deposito preliminare di 25 m³ di acque di prima pioggia;
 2. **garanzia per la gestione post operativa**, successiva alla chiusura della discarica, relativa ad un bacino di smaltimento di superficie di 140.991 m², pari a € 1.127.928,00;
 13. che le garanzie finanziarie siano prestate, anche per singoli lotti, in una delle modalità previste dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348, in base ai modelli stabiliti dalla d.g.p. n. 157 R.V. del

30 aprile 2004 ed accettate in conformità con quanto stabilito alla d.g.r. n. VII/19461 del 19.11.2004;

14. che, ai fini degli adempimenti relativi alla prestazione delle garanzie finanziarie di cui sopra, copia semplice del presente atto sia consegnata brevi manu o mediante raccomandata A/R al soggetto interessato;
15. che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto 12, almeno per l'attivazione del primo lotto, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione o la difformità delle garanzie dalle modalità stabilite e dagli schemi previsti dalla d.g.p. n. 157 R.V. del 30.04.2004, potrà comportare la revoca dell'atto, previa diffida, come previsto dalla d.g.r. n. VII/19461/2004;
16. che, in base all'art. 14, comma 3, lettera a), del d.lgs. n. 36/03, la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa sia trattenuta per tutto il tempo necessario alle operazioni di attivazione e gestione, comprese le procedure di chiusura e abbia validità per almeno due anni dalla data di comunicazione di chiusura di cui all'art. 12, comma 3, del medesimo decreto;
17. di dare atto che in base a quanto disposto dalla d.g.r. 19.11.2004 n. 7/19461, la garanzia finanziaria relativa alla gestione post operativa della discarica abbia una durata di almeno dieci anni dalla data di comunicazione di chiusura di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs n. 36/03. Tale termine, in base ai risultati delle gestioni operativa, post operativa e del piano di sorveglianza e controllo, potrà essere prorogato;
18. che la garanzia per il deposito preliminare del percolato e delle acque di prima pioggia sia presentata anche per la fase di post-gestione, ed il relativo importo sia calcolato con apposito atto successivamente alla conclusione della gestione operativa;
19. che l'efficacia del presente atto sia sospesa fino al momento in cui questa Provincia consegnerà al soggetto interessato, brevi manu o a mezzo raccomandata A/R, l'atto in originale o in copia conforme all'originale con nota di accettazione delle garanzie finanziarie;
20. di comunicare copia del presente atto, in sede di rilascio ai sensi del punto precedente, alla Regione Lombardia, al Comune di Travagliato (BS), all'ASL competente per territorio ed all'ARPA di Brescia;
21. di dare atto che resta salvo quanto previsto al punto n. 6 dell'autorizzazione estrattiva n. 2318 del 04/08/2006;
22. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Brescia,18./12./2008.....

Il Direttore del Settore Ambiente
Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia
(Dott. Riccardo M. Davini)



4702 18 DIC. 2008

INDICAZIONI, CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

1. Caratteristiche dell'impianto e descrizione delle operazioni

- Soggetto autorizzato:** Ditta Bettoni S.p.A.
Sede legale: via Padana Superiore n. 121, Castegnato (BS)
P.IVA: P.IVA n. 00275240174
Località impianto: Cascina Rinascente, comune di Travagliato (BS)
Legale rappresentante: Cesare Bettoni, nato il 03.11.1964 a Travagliato e ivi residente, in via Vittorio Emanuele II n. 38, fraz. S. Polo.
Classificazione tipologica della discarica: discarica per rifiuti inerti (ex art. 4 del d.lgs. n. 36/03).

- 1.1. L'area interessata dalla discarica all'interno della linea rossa che delimita la vasca è contrassegnata dai mappali: n. 54, 56, 57, 58, 59, 61, 62p, 65, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 112, 163p, 176, 177, 192, 195, 201p, 210, 233, 235 del N.C.T.R. al foglio n. 4. Tra la recinzione perimetrale e la linea rossa il progetto interessa i mappali: n. 193, 51, 53, 55, 196, 200, 211, 113 del N.C.T.R. al foglio n. 4;
- 1.2. nel raggio di 200 metri dall'insediamento non risultano esistere pozzi pubblici per il prelievo di acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse (d.lgs. 152/2006);
- 1.3. Le caratteristiche dimensionali dell'impianto sono riportate nella tabella seguente:

Superficie a piano campagna	140.991 m ²
Livello di garanzia risalita falda (massima escursione positiva)	119 m s.l.m.
Franco da acquifero	1,50 m
Quota minima imposta barriera di confinamento	120,50 m s.l.m.
Barriera di confinamento del fondo	$h \geq 0,60$ m; $k < 5 \times 10^{-6}$ cm/s
Barriera di confinamento delle scarpate (spessore perpendicolare allo strato)	$h \geq 0,50$ m; $k < 5 \times 10^{-6}$ cm/s
Quota minima posa rifiuti lotto 1	121,10 m s.l.m.
Quota minima posa rifiuti lotto 2	124,20 m s.l.m.
Quota piano campagna	133,60 – 137,35 m s.l.m.
Quota massima di fine conferimento rifiuti (colmo centrale)	140,50 m s.l.m.
Quota massima di fine recupero (colmo centrale)	142,50 m s.l.m.
Volumetria utile per lo smaltimento dei rifiuti	1.963.000 m ³

Il progetto prevede la divisione della discarica in 3 lotti.

	Superficie a p.c. (m ²)	Volume (m ³)
Lotto 1	60.567	935.000
Lotto 2	58.785	770.000
Lotto 3	21.639	258.000
Totale	140.991	1.963.000

I lotti sono a loro volta suddivisi in bacini idraulicamente separati da argini aventi una superficie di circa 8.000 m²;

- 1.4. il progetto riporta quote riferite alla C.T.R. All'interno del perimetro di cava è presente il caposaldo GPS 1502 la cui quota è stata controllata mediante livellazione con il caposaldo IGM Lv-IV-047-51/14, posizionato presso la chiesa parrocchiale di Ospitaletto (BS) (monografia trasmessa nelle integrazioni registrate al P.G. prov. n. 0076798 del 04.06.2008). La livellazione eseguita ha fornito un valore di quota assoluta del caposaldo pari a 133,846 m s.l.m.:

- 1.5. l'approntamento dei bacini inizierà ad avvenuta verifica positiva da parte del Comune o della Provincia delle geometrie finali della cavità, previste nell'autorizzazione all'attività estrattiva, e descritte nella tavola "A" del settembre 2006 di cui al P.G. n. 134251 del 17.10.2006 (allegato 2° dell'atto n. 2318 del 04.08.2006);
- 1.6. il progetto prevede una ricarica del fondo, nella zona centro settentrionale, dalla quota di 120,00 a quella minima di 120,50 m s.l.m. Tutto il fondo cava sarà livellato per la formazione delle pendenze del piano di posa della barriera di confinamento, mediante il riporto di terre e rocce da scavo di provenienza esterna, fino alla quota minima di 120,50 m. Tale superficie dovrà essere modellata per la realizzazione delle pendenze di progetto, pari al 1,5% (max), fino alla quota massima di 123,60 m.;
- 1.7. il piano configurato in base alle geometrie di progetto sarà opportunamente compattato; saranno svolte verifiche sulla portanza, mediante prove di carico su piastra con \varnothing 30 cm ($M_d \geq 40$ N/mm², calcolato nell'intervallo tra 150 e 250 kPa).
- 1.8. le scarpate saranno rimodellate con inclinazione di $\leq 40^\circ$;
- 1.9. sul lato sud, a separazione con il Parco degli Aironi, sarà realizzato un setto (rilevato) di contenimento, mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo, alto circa 15 m. Il setto sarà realizzato durante la coltivazione del 3° lotto della discarica, e avrà entrambe le scarpate con pendenza 40° ed una larghezza nella sua porzione superiore di circa 10 m.;
- 1.10. il computo dei volumi di terre e rocce da scavo di provenienza esterna, necessari alla realizzazione dell'impianto e i relativi utilizzi sono indicati nel seguito:

preparazione del fondo della discarica (da 120,00 fino alla quota di posa argilla min 120,50 m s.l.m.)	181.000 mc
Riempimento vasche ex deposito limi	35.000 mc
realizzazione del setto	160.000 mc
realizzazione dell'argine a sostegno della scarpata nord est	6.000 mc

I materiali utilizzati per la realizzazione del setto e per la sistemazione del fondo dovranno essere inerti naturali e dovranno avere una componente sabbioso-ghiaiosa prevalente; dovranno appartenere ad una delle seguenti classi: A 1-a, A 1-b, A3, A 2-4, A 2-5 e A 2-6 come definite della norma CNR UNI 10006.

Al fine di garantire la stabilità del setto, il materiale sarà oggetto di prove di controllo qualità sia prima, sia a seguito della messa in opera.

Per la realizzazione della discarica è previsto l'ingresso di ulteriori quantitativi di materiale per la realizzazione degli strati impermeabili (inerte naturale di natura argillosa), degli strati drenanti e della copertura vegetale.

predisposizione della barriera di confinamento di fondo e scarpate (materiale argilloso)	85.000 mc
predisposizione della copertura a bassa permeabilità	71.000 mc
strato drenante di copertura	71.000 mc
strato per la crescita vegetale di fine recupero	150.000 mc

Le terre argillose, utilizzate per la realizzazione delle barriere di confinamento a bassa conducibilità, dovranno appartenere alle classi A6 o A7 della norma CNR UNI 10006.

Le concentrazioni di contaminanti nelle terre utilizzate per lo strato superficiale coltivo e la copertura della scarpata sud del setto, dovranno rispettare i valori limite di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. parte IV, Titolo V°, allegato 5, tabella 1, colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale); le restanti terre dovranno rispettare i valori limite previsti dalla colonna B (siti ad uso commerciale e industriale);

- 1.11. per ciascuno dei 3 lotti è prevista la realizzazione di un pozzo a sezione quadrata (3 m x 3 m), in calcestruzzo armato che si svilupperà progressivamente verso l'alto; sarà realizzato un impianto di drenaggio del percolato costituito da tubazioni in HDPE, diametro ≥ 300 mm, appoggiati su una striscia di TNT in propilene da 550 g/m², con pendenza $\geq 1\%$, resistenza PN ≥ 10 , annegate in almeno 50 cm di inerte naturale (ghiaia arrotondata con granulometria minima maggiore di 4 volte l'apertura delle fessure);
- 1.12. il tracciato della tubazione di collegamento tra le pompe ed i serbatoi non dovrà subire lo schiacciamento dovuto al transito dei mezzi; correrà in superficie, per garantire l'ispezionabilità e la manutenzione;

- 1.13. nell'impianto saranno svolte operazioni di deposito preliminare (D15) di percolato proveniente dalla discarica, in corrispondenza dei serbatoi individuati dalla planimetria allegata al presente atto, per un volume totale di 640,0 m³; il liquido sarà inviato a smaltimento presso impianti autorizzati. I serbatoi alloggeranno in un bacino di contenimento in cla, a tenuta, di adeguate dimensioni;
- 1.14. il progetto prevede un sistema di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia dalle acque meteoriche ricadenti sulle pertinenze (strade e piazzali) dell'impianto, e la realizzazione di un serbatoio esterno di stoccaggio di tali acque con capacità di 25 m³;
- 1.15. la chiusura sommitale della discarica sarà realizzata mediante la messa in opera di una copertura costituita, dall'alto, da:
1. strato superficiale di copertura vegetale con spessore $\geq 1,0$ m;
 2. strato drenante con spessore $\geq 0,5$ m;
 3. strato minerale argilloso compattato, a bassa conducibilità con spessore $\geq 0,5$ m e permeabilità $k \leq 5 \times 10^{-6}$ cm/s;
 4. strato di regolarizzazione;
- 1.16. eventuali modifiche connesse alla natura e all'origine degli strati di copertura della discarica, saranno valutate sulla base di un progetto esecutivo che, riguardo a tali materiali descriva nel dettaglio: origine, provenienza, quantità ed evidenze analitiche. In caso d'esito favorevole dell'istruttoria, sentito il parere di ARPA e Comune, la Provincia di Brescia rilascerà specifico nulla osta all'utilizzo di materiali alternativi;
- 1.17. la discarica sarà dotata di cinque piezometri, di cui due (P1 e PD) con significato idrogeologico di monte, e tre (PA, PB, PC) di valle;
- 1.18. le varie tipologie di rifiuti saranno smaltite in settori distinti e omogenei;
- 1.19. nell'impianto sono effettuate operazioni di deposito sul suolo o nel suolo (D1, di cui all'allegato "B" alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti inerti, individuati dai codici CER indicati di seguito:

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 08 09	altre scorie
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni

17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	vetro
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 05	vetro
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalla operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 02	terra e roccia

- 1.20. Le verifiche d'ammissibilità dei rifiuti saranno condotte in conformità a quanto previsto dal d.m. 03 agosto 2005, per le discariche di rifiuti inerti.

2. Prescrizioni gestionali

- 2.1. L'impianto dovrà essere realizzato e gestito in conformità a quanto previsto dall'allegato I al d.lgs. n. 36/03, dal decreto VIA e successiva valutazione della proposta progettuale in variante, nel rispetto del progetto autorizzato, come integrato dalla documentazione di cui al P.G. n. 0076798/08 del 04.06.08, n. 0101507/08 del 28.07.08, n. 0125015 del 02.10.2008, n. 0134224/08 del 23.10.2008 e n. 0149490/08 del 26.11.2008; in conformità a quanto prescritto nei pareri da ARPA e ASL;
- 2.2. prima dell'inizio dei lavori, lungo il perimetro dell'area autorizzata allo smaltimento dovranno essere posizionati in modo omogeneo almeno cinque punti fissi, stabili e facilmente accessibili. Tutti e cinque dovranno essere stazionabili con strumentazione topografica classica. Tali capisaldi dovranno avere coordinante Gauss Boaga e quote assolute, collegate al caposaldo presente all'interno all'impianto con quota IGM. Contestualmente alla prima richiesta di nulla osta all'inizio delle operazioni di smaltimento dovrà essere trasmessa alla Provincia di Brescia una monografia, per ogni punto fisso individuato, contenente l'ubicazione su opportuna planimetria, la fotografia, le coordinate e la quota assoluta espressa nei due sistemi (IGM e CTR alla scala 1:10000);
- 2.3. nella discarica possono essere messi a dimora esclusivamente i quantitativi e i rifiuti con i codici CER indicati nel presente atto autorizzativo, solo se inerti come definiti dall'art. 2, lettera e), del d.lgs n. 36/03 e conformi ai criteri d'ammissibilità previsti dall'art. 5, del d.m. 03 agosto 2005;
- 2.4. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
- 2.5. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio d'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori; devono essere salvaguardate la fauna e la flora ed evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 2.6. la discarica deve essere dotata di una recinzione perimetrale fissa, con altezza minima di 2,00 m e di cancello, che dovrà essere serrato durante le ore di chiusura;
- 2.7. la discarica deve avere un orario di apertura, al di fuori del quale non deve essere permesso alcun smaltimento. L'orario deve essere indicato su apposito cartello, visibile all'ingresso dell'impianto;
- 2.8. per il mascheramento e l'attenuazione degli impatti provenienti dall'attività di conferimento rifiuti, sul perimetro esterno dell'impianto dovrà essere piantata una trama filare, costituita dall'associazione d'essenze arbustive ed arboree tipiche della zona, in forma di siepe, alta almeno 1,40 m, adatte alla pastura della fauna selvatica (per es. biancospino, sambuco, gelso, ciliegio, ecc). Per la scelta delle specie potranno essere utilizzate le indicazioni contenute nel "Prontuario per la scelta e l'impiego razionale degli alberi e degli arbusti più diffusi nella provincia di Brescia", edito dalla Provincia di Brescia - Settore Ecologia - Ufficio ambiente naturale (Brescia, 1996). Il filare dovrà essere piantato prima dell'avvio all'esercizio dell'impianto;
- 2.9. l'approntamento dell'argilla sulle scarpate deve avvenire in un'unica fase, la barriera in scarpata deve essere protetta da un telo in grado di evitare l'azione dilavante delle acque meteoriche;
- 2.10. i rifiuti conferiti in discarica saranno assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del d.lgs n. 152/06 e s.m.i.; il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso decreto legislativo;

- 2.11. la Ditta dovrà comunicare ogni sei mesi alla Provincia di Brescia, al Comune di Travagliato ed all'ARPA: codici CER, quantitativi ed ubicazione, mediante opportuna planimetria, dei rifiuti conferiti in discarica.
- 2.12. il percolato deve essere estratto in continuo onde garantire la condizione di battente zero sul fondo della discarica;
- 2.13. il percolato stoccato dovrà essere conferito presso impianti autorizzati in conto terzi;
- 2.14. i rifiuti decadenti dall'attività, all'uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario d'identificazione ed affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento e/o recupero;
- 2.15. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi a quanto stabilito dal d.lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- 2.16. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o di eventuali deleghe in materia ambientale nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Brescia, al Comune di Travagliato, all'A.R.P.A. e all'A.S.L., competenti per territorio;
- 2.17. deve essere assicurata la formazione tecnica del personale addetto all'impianto, anche in relazione ai rischi specifici in funzione dei rifiuti trattati;
- 2.18. il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 2.19. deve sempre essere resa disponibile, per gli Enti di controllo, la documentazione relativa alla valutazione dei rischi per gli operatori, nonché quella relativa alla sorveglianza sanitaria degli stessi, così come previsto dalla normativa vigente;
- 2.20. con periodicità almeno annuale, sia durante la gestione operativa, sia durante la gestione post operativa, il gestore ha l'obbligo d'inviare agli enti di controllo una relazione riportante i principali dati sull'attività gestionale della discarica, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera l) del d.lgs. n. 36/03;
- 2.21. il gestore ha l'obbligo di eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura della discarica, con le modalità previste nel diagramma di Gaant contenuto nel progetto autorizzato, attenendosi alle procedure di chiusura previste dall'art. 12 del d.lgs. n. 36/03.

PIANI

Piano di gestione operativa

Il piano, da attuare dalla data di efficacia del presente atto, è approvato con le seguenti prescrizioni:

- la Ditta autorizzata non potrà conferire giornalmente un quantitativo di rifiuti superiore a circa 900 m³
- il responsabile tecnico o personale delegato, opportunamente edotto sulle operazioni e le verifiche da compiere, dovrà essere presente in discarica durante tutti i conferimenti, per valutare la conformità del rifiuto, il rispetto al contenuto dell'autorizzazione ed accertare eventuali incompatibilità per la gestione del materiale tal quale;
- lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area autorizzata mentre sulle aree esterne è consentito solo il transito degli automezzi;
- non potranno essere smaltiti in discarica rifiuti contenenti frazioni polverulenti in assenza di modalità di posa e/o procedure che assicurino la protezione dal trasporto eolico, in qualsiasi condizione meteorologica;
- la Ditta autorizzata dovrà applicare un'idonea procedura d'accettazione dei rifiuti, che rispetti i seguenti criteri:
 - lo smaltimento in discarica potrà avvenire previa verifica della non pericolosità del rifiuto. A tal fine, le caratterizzazioni analitiche dovranno essere previste, in relazione al ciclo produttivo che li ha originati, per i rifiuti, per i quali la normativa ha previsto un codice "a specchio" pericoloso;
 - le metodiche di prelievo ed analisi dei rifiuti, dovranno essere ufficiali e riconosciute a livello nazionale e/o internazionale, nel rispetto di quanto previsto dal d.m. 03.08.2005;
 - quando si sospetti una contaminazione (o da una esame visivo o perché se ne conosce l'origine), anche i rifiuti di cui alla tabella 1 del d.m. 03 agosto 2005 devono essere sottoposti ad analisi o semplicemente respinti;

- i campionamenti dei rifiuti in entrata, dovranno essere condotti secondo procedure standardizzate di riduzione e quartatura. Il campione finale sarà formato da almeno 4 aliquote, opportunamente contrassegnate. Un'aliquota sarà sottoposta ad analisi, le tre restanti dovranno essere conservate in un locale adeguato, presso l'impianto, a disposizione degli enti di controllo, per almeno due mesi;
- le caratterizzazioni sul tal quale dovranno essere svolte con un protocollo analitico costituito dai contaminanti organici previsti dalla tabella 3 del d.m. 03.08.2005, integrato da altri parametri scelti in funzione dell'attività che ha generato il rifiuto, ed eventualmente con i parametri per i quali si abbia il fondato sospetto di un superamento dei limiti;
- per la scelta del protocollo analitico, in funzione dell'attività che ha generato il rifiuto, saranno utilizzati i criteri contenuti nel documento "Linee guida per la selezione di analiti da determinare nella caratterizzazione dei siti contaminati", pubblicato dalla Provincia di Milano nel 2003 e disponibili sul web (www.provincia.milano.it/ambiente/bonifiche/pubblicazioni.shtml);
- i rifiuti saranno ammissibili in discarica solo se, sul tal quale, conterranno le sostanze previste dalla tabella 1, allegato 5, parte IV al d.lgs 152/06 e s.m.i., alle concentrazioni limite per i siti ad uso commerciale ed industriale;
- il gestore è tenuto a conservare i dati relativi ai risultati delle prove per un periodo non inferiore a cinque anni;
- qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia non oltre le 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario d'identificazione;
- la posa dei rifiuti dovrà essere effettuata in strati orizzontali, secondo criteri d'elevata stabilità, come previsto dal punto 1.4 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 36/03; unica eccezione riguarda i fanghi provenienti dalla lavorazione della pietra, che potranno essere scaricati dall'alto, in un settore opportunamente dedicato;
- il fronte dei rifiuti dovrà avere una pendenza che garantisca la stabilità ed un fattore di sicurezza ai sensi di legge;
- per i rifiuti aventi codice CER 010413 (rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07) è necessario che:
 - a) il produttore/detentore certifichi il processo produttivo che li ha generati, con riferimento in particolare all'utilizzo di eventuali sostanze pericolose ed alla provenienza da conglomerati resinoidi; tale certificazione dovrà essere conservata dal gestore unitamente ai registri di carico scarico rifiuti ed ai formulari;
 - b) nel caso i residui provengano dalla lavorazione di conglomerati resinoidi o il ciclo produttivo che li ha generati preveda l'utilizzo di sostanze pericolose, i rifiuti dovranno rispettare i criteri di ammissibilità di cui all'art. 5 del d.m. 03.08.2005 e contenere le sostanze previste dalla tabella 1, allegato 5, parte IV al d.lgs 152/2006, alle concentrazioni limite per i siti ad uso commerciale ed industriale, con particolare riferimento ai composti organici aromatici quali lo stirene;
- prima dello smaltimento il gestore della discarica dovrà acquisire dal produttore/detentore la caratterizzazione di base dei rifiuti, così come definita dall'art. 2 del d.m. 03.08.2005. Nel caso di non determinabilità del produttore, al gestore spetterà la responsabilità di garantire che le informazioni fornite dalla caratterizzazione siano corrette;
- qualora i rifiuti siano stati generati regolarmente, nel corso dello stesso processo e siano stati preventivamente valutati in relazione allo smaltimento (caratterizzazione di base), saranno conferiti in discarica con una verifica di conformità mediante analisi chimica almeno semestrale, eseguita su un campione prelevato al momento del conferimento. Il gestore dovrà acquisire dal produttore una nuova caratterizzazione di base del rifiuto ogni sei mesi e ad ogni variazione significativa del processo d'origine;
- in caso di conferitori occasionali o qualora i rifiuti non appartengano a partite generate regolarmente, il gestore della discarica, prima di accettare il carico, ha l'obbligo di eseguire una verifica visiva approfondita e si atterrà a quanto previsto dal punto 3, lettera b) dell'allegato 1 al d.m. 03.08.2005;
- non saranno ammessi in discarica i prodotti dalla costruzione e dalla demolizione contenenti amianto o provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a

in base all'art. 13, comma 6, del d.lgs n. 36/03, il gestore deve notificare all'autorità competente eventuali effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità sulla natura delle misure correttive e sui termini d'attuazione delle medesime;

la Ditta autorizzata dovrà individuare una centralina meteorologica posta entro una distanza di 5 km dal sito in oggetto, in alternativa dovrà installare tale apparato;

il percolato dovrà essere analizzato con un protocollo analitico conforme alle tabelle 2 e 3 del d.m. 03.08.2005; la frequenza delle analisi dovrà essere conforme a quanto previsto dalla tabella 2, dell'allegato n. 2, al d.lgs n. 36/03;

in almeno 10 punti significativi della discarica saranno svolte determinazioni sulla radioattività con cadenza semestrale, dall'inizio dell'attività della discarica, fino al termine dei conferimenti;

il riscontro di eventuali emissioni radioattive dovrà essere comunicato entro 24 ore a Provincia, ARPA e Comune.